

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	Chianti Sette	15/10/2021	<i>IL PROGETTO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	2
1	Corriere di Rieti e della Sabina	15/10/2021	<i>PASSERELLA SUL VELINO LAVORI ULTIMATI A BREVE</i>	3
1	Gazzetta di Mantova	15/10/2021	<i>ARRIVANO I FONDI PER RISTRUTTURARE LA "BOTTE SIFONE"</i>	4
13	Giornale di Pistoia	15/10/2021	<i>RISCHIO IDRAULICO, TANTI INTERVENTI IN SINERGIA IMPEGNO DEL CONSORZIO DI BONIFICA E COMUNE</i>	6
31	Il Giornale di Treviglio	15/10/2021	<i>TORNA A SCORRERE L'ACQUA NEL VALLO</i>	7
4	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	15/10/2021	<i>IL CONSORZIO E' GREEN: AUTO ELETTRICHE AZIENDALI PER I TRAGITTI CASA-LAVORO</i>	8
23	In Montichiari Week	15/10/2021	<i>ODORI IN FOSSA, SCATTANO LE INDAGINI</i>	9
10	La Nazione - Ed. Empoli	15/10/2021	<i>PESA SENZA ACQUA, MA SI LAVORA ALLE CASSE DI LAMINAZIONE</i>	10
9	La Nazione - Ed. Grosseto	15/10/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO SUL CANALE SALICA-OMBRONE</i>	12
17	La Nazione - Ed. Grosseto	15/10/2021	<i>EREMO DELLA SAMBUCA, LAVORI AL VIA "INTERVENTI PER IL RISCHIO IDRAULICO"</i>	13
16	La Nuova Sardegna	15/10/2021	<i>VALLE DEL COGHINAS PULIZIA DEGLI SCOLI NELL'INTERA RETE</i>	14
27	La Voce di Rovigo	15/10/2021	<i>MOMENTI DI FESTA ALLA VALLE DELLA BUORA OSPITE IL TENENTE COLONNELLO GIOVANNI NOBILI</i>	15
25	L'Unione Sarda	15/10/2021	<i>VIA DON BOSCO, RUSH FINALE PER I LAVORI DELLA VASCA</i>	16
26	Mondo Padano	15/10/2021	<i>I SETTE PROGETTI SELEZIONATI</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	15/10/2021	<i>ANBI: PER VINCERE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA SERVE UN SALTO CULTURALE ANCHE DEL MONDO ECONOMICO-FI</i>	18
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	15/10/2021	<i>BOTTE SIFONE, A MANTOVA SOS PER IL GIOIELLO DELL'INGEGNERIA</i>	19
	Ilcentro.it	15/10/2021	<i>ECCO LA CICLOVIA DI OTTO CHILOMETRI COSI' IL FUCINO GUARDA AL TURISMO</i>	23
	Ilrestodelcarlino.it	15/10/2021	<i>PONTE RESTA CHIUSO PER DUE MESI</i>	25
	Iltelegrafolivorno.it	15/10/2021	<i>EREMO DELLA SAMBUCA, LAVORI AL VIA "INTERVENTI PER IL RISCHIO IDRAULICO"</i>	26
	Immediato.net	15/10/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA CAPITANATA, VOTANO OLTRE 9000 AGRICOLTORI. DE FILIPPO VERSO IL BIS: TANTE LE O</i>	28
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	15/10/2021	<i>NUOVE STRATEGIE PER SALVARE IL SETTORE FRUTTICOLO</i>	30
	Luccaindiretta.it	15/10/2021	<i>EDUCAZIONE AMBIENTALE, TORNA IL PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEDICATO ALLE SCUOLE</i>	32
	Oksiena.it	15/10/2021	<i>CREPE SULL'ARGINE DELL'ARBIA, INTERVENTO URGENTE PER EVITARE IL RISCHIO CROLLO</i>	33
	Redacon.it	15/10/2021	<i>INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE IN LOCALITA' SALVARANA-CA' DEL VENTO IN CO</i>	35
	Ultimissimemantova.it	15/10/2021	<i>POMODORO, CAMPAGNA 2021 MOLTO POSITIVA. FOCUS SU MANTOVA CON L'AGRONOMO DAVIDE ROCCA</i>	36
	MARIGLIANO.net	14/10/2021	<i>REGI LAGNI: NEL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO TERRA DEI FUOCHI IL PROGETTO PER RISOLVERE L'EME</i>	38

Arriva l'unanimità per questo progetto che vede in campo il consorzio di bonifica medio valdarno e Regione Toscana

Il progetto contro il rischio idrogeologico Un anno pieno di lavori a Pian di Sotto

CERTALDO (bi9) Pian di Sotto, finalmente si comincia. Un anno di lavori per mitigare il rischio idrogeologico e salvare così aziende, oltre ai residenti.

Dal Consiglio comunale arriva l'unanimità per questo progetto che vede in campo consorzio di bonifica medio valdarno e Regione Toscana contribuire con ingenti risorse economiche.

Il fiume Elsa in questa zona di Certaldo crea puntualmente problemi e anche se non si tratta dell'intervento definitivo che tutti si aspettavano, come ammesso dalle stesse istituzioni, è un primo inizio.

Il sindaco, **Giacomo Cucini**, non nasconde i problemi: «Dobbiamo investire per risolvere i problemi strutturali di questo paese e portare così nuovi imprenditori».

Adesso è una vera e propria corsa contro il tempo da parte del consorzio di bonifica, il quale in 2 mesi ha realizzato il progetto.

Sul piatto ci sono 900 mila euro

frutto della collaborazione con la Regione Toscana, con quest'ultima che ha stanziato 750mila euro.

La fetta più significativa di questo investimento che servirà per mettere in sicurezza le sponde del fiume Elsa, già oggetto di crollo e causa di grandi problemi di allagamento di abitazioni ed aziende del Pian di Sotto.

Con il disco verde del Consiglio comunale si va ad espropriare alcuni terreni per poter far iniziare i lavori che, secondo le previsioni, dureranno un anno.

Tempi non certamente brevi e che vedranno, si spera senza danni, un altro inverno di passione per i residenti del Pian di Sotto.

«Vi sono forti criticità ed il momento di intervenire, abbiamo già registrato movimenti franosi. Ne abbiamo già parlato anche in commissione. Questo progetto comporta una variante agli strumenti urbanistici del comune, in quanto trattasi di una opera pubblica di assoluta rilevanza. E' un inizio ma

servirà per dare risposte importanti alla cittadinanza», spiega l'assessore all'ambiente, **Jacopo Masini**. Soddisfazione da parte del capogruppo in Consiglio comunale del PD, **Cristina Scardigli**: «E' un investimento necessario, visto quanto accaduto negli anni. Occorre adesso far partire i lavori prima possibile, affinché si possa dare seguito al lavoro in corso attorno al ponte dell'Elsa, dove un alveo pulito permetterà di far defluire maggiormente l'acqua». La Lega è intervenuta sui lavori nel Pian di Sotto con il capogruppo, **Damiano Baldini**: «Un intervento importante dove avremmo avuto piacere però nel far parlare in commissione il comitato del pian di sotto, il quale si era presentato in forze all'incontro. Adesso però aspettiamo notizie sull'appalto bloccato della nuova 429 Certaldo - Castelfiorentino per chiudere il cerchio, perchè anche la realizzazione della strada servirà per dare ossigeno al Pian di Sotto, ci dispiace non avere aggiornamenti in merito dal sindaco in questa sede».



«E' un investimento necessario, visto quanto accaduto negli anni. Occorre adesso far partire i lavori prima possibile, affinché si possa dare seguito al lavoro in corso attorno al ponte dell'Elsa, dove un alveo pulito permetterà di far defluire maggiormente l'acqua»

RIETI**Passerella sul Velino
Lavori ultimati a breve**

→ a pagina 20

Consegnati i materiali al Consorzio di bonifica per completare finalmente l'opera **Passerella sulle chiuse del Velino** **I lavori sono in dirittura d'arrivo**

RIETI

■ Tutto pronto per il taglio del nastro, meno quella illuminazione a Led per la cui installazione mancano profilati di acciaio difficili da reperire e la cui consegna sarebbe dovuta avvenire entro la fine di luglio scorso ma che in realtà è stata fatta ieri. "Con la ripartenza post Covid, le aziende si sono ritrovate a corto di materiali particolari come i profilati necessari per completare l'illuminazione sulla passerella", chiarisce il direttore del Consorzio della bonifica reatina, Vincenzo Gregori, che proprio a luglio aveva parlato di ultimi interventi per il completamento del ponte pedonale che attraversa il Velino all'altezza della centrale idroelettrica, dietro la centrale del latte lungo la Giorlandina. Terminata infatti la posa in opera del tavolato, realizzato il fondo in cemento di collegamento con la pista ciclabile ed eseguiti i sopralluoghi tecnici del Comune proprio per l'installazione dell'illuminazione, da ricordare anche questa con la ciclabile che corre a ri-



Passerella pedonale L'opera che attraversa le chiuse sul fiume Velino sulla Giorlandina era ferma da diversi mesi per la mancanza dei materiali

dosso dell'infrastruttura, il taglio del nastro avrebbe dovuto essere questione di giorni. E invece, complice il Covid, i ritardi accumulati per la consegna di acciaio e alluminio sono stati di oltre due mesi, quando mancava davvero niente. "Proprio questa mattina (ieri, ndr) è avvenuta la consegna di quel

20% di materiali che hanno impedito finora agli elettricisti di andare avanti, materiali che ci hanno mandato con molta lentezza - aggiunge Gregori -; l'impianto di illuminazione è pronto e ora abbiamo finalmente i profilati necessari per installare i punti luce lungo la passerella; da lunedì gli elettricisti sa-

ranno al lavoro". L'ultimo step dopo il montaggio dei parapetti, la realizzazione dei rivestimenti e tutte le operazioni di messa in sicurezza con il superamento dei relativi collaudi. La passerella, si ricorderà, è stata realizzata nell'ambito del progetto del Comune "Rieti 2020", ammesso a finanziamento nell'ambito del programma straordinario di intervento per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie per le città metropolitane e i capoluoghi di Provincia. E insieme al centro sportivo "Marco Gudini" costituisce la contropartita del privato - l'Atifer - che nella centrale idroelettrica, già in funzione da anni, e nell'impianto sportivo di via Fratelli Cervi ha investito complessivamente 5 milioni. Di contro, l'amministrazione comunale ottenne 15 milioni di finanziamento pubblico per la realizzazione di opere per la città - già in parte compiute o in via di compimento - nei campi dell'ambiente, della sostenibilità, del benessere, dell'attività fisica e del cibo di qualità.

M. P.



ARRIVANO I FONDI
PER RISTRUTTURARE
LA "BOTTE SIFONE"

/ PAGINA 27

Progettata da Luigi Villorosi 120 anni fa, va messa in sicurezza. Senza opere, a rischio allagamento 150mila persone

“Botte sifone”, gioiello dell’ingegneria Arrivano i fondi per la ristrutturazione

Francesco Romani

/ SAN BENEDETTO PO-QUISTELLO

Un’opera storica, di grande valore ingegneristico ed architettonico. Ma anche strategica, perché da qui passano le acque di scolo di 30mila ettari di terreno tenendo all’asciutto un’area fra Mantovano e Reggiano dove abitano 61mila persone. Ma questo gioiello dell’ingegneria del passato, la botte-sifone fra San Siro (San Benedetto Po) e Santa Lucia (Quistello) è anche un grande malato che ha bisogno, a quasi 120 anni dalla sua costruzione, di profonde riqualificazioni. Perché nel caso malaugurato di un crollo, potrebbe allagarsi un’area che arriva sino al Modenese interessando 150mila persone.

La botte, progettata dall’ingegner Luigi Villorosi, che con il padre Eugenio fu uno dei più grandi ingegneri idraulici degli ultimi secoli, permette alle acque del principale canale di scolo della zona, il Collettore principale, di passare sotto al fiume Secchia per raggiungere più a valle il Po. Il campanello d’allarme è suonato con la grande piena del 2000. Quando ci si è resi conto che l’arginello che cinge l’impianto è più basso di due metri e mezzo rispetto all’argine del

Secchia, rialzato dopo le piene del 1917 e 1951 e che i calcoli sull’altezza massima del Po fatti nel 1906 erano ampiamente superati.

La cintura arginale, completata da due “controchiaviche” una a monte e una a valle per chiudere il cerchio, serve da contenitore nel caso di malfunzionamento. Un evento raro, ma che dopo oltre un secolo di vita non è più così imprevedibile. Nessuno può scommettere sulla tenuta, anche perché di opere così ardite, un canale che passa sotto un fiume, ne esistono solo altre due: l’antica botte Bentivoglio, nel Reggiano, che risale al 500 e la botte Napoleonica, nel Modenese.

Ma non è l’unico rischio. La botte è, in pratica formata da 4 tunnel larghi 3 metri e lunghi 190 nei quali fluisce l’acqua del canale. Sopra alla galleria scorre il Secchia, che in caso di piena aumenta a dismisura il peso dell’acqua. L’unico modo per salvare le gallerie è riempirle a loro volta di acqua, per controbilanciare il peso. E la manovra di chiudere le paratie a valle ancora oggi si fa a mano, con 8 uomini a girare una enorme ruota. La rottura del manufatto equivarrebbe al crollo di un argine maestro del Po, evento classificato in Italia come il più disastroso dopo l’eruzione del Vesuvio.

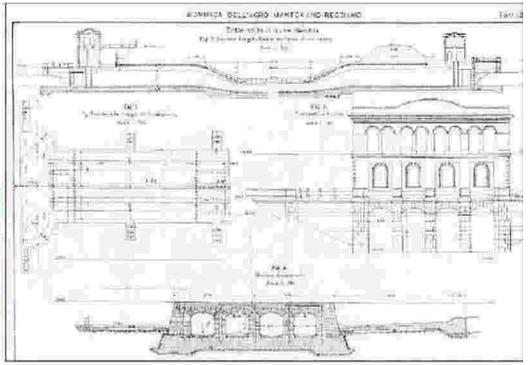
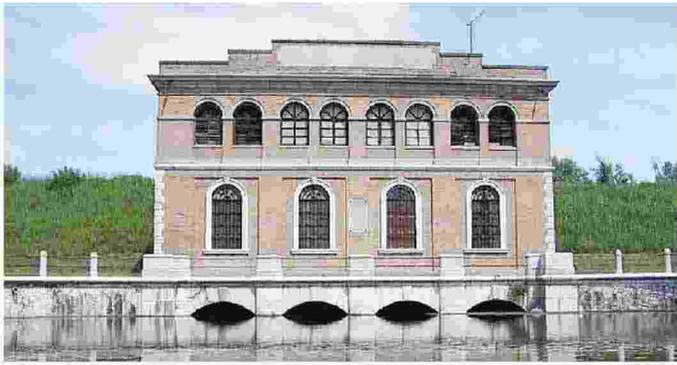
Per tutti questi motivi il

Consorzio di Bonifica Terre alveo sopra alla botte-sifone, dei Gonzaga da quasi 20 anni ha avviato studi e progetti dove si trova tutt’ora. —

per la messa in sicurezza. E la regione Lombardia ne ha recepito l’importanza e l’urgenza stanziando attraverso i fondi contro il dissesto idrogeologico i primi 1,2 milioni di euro sui 6 milioni necessari. Mentre prosegue l’impegno regionale a reperire entro l’anno la cifra rimanente.

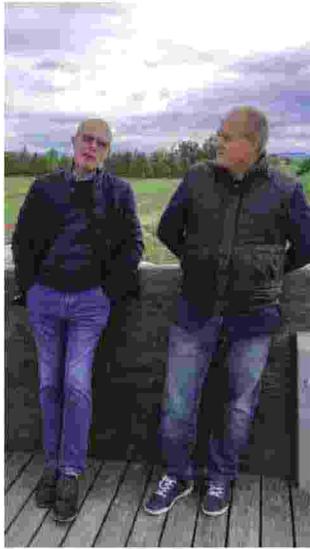
A tutela di un bene che fa parte a pieno titolo del patrimonio lombardo e la cui costruzione equivale ad una epopea all’epoca. Basti pensare che nel 1902, i lavori iniziarono solo con l’ausilio di scarriolanti e carretti a cavalli, integrati successivamente dall’utilizzo di due piccole locomotive. Già otto mesi dopo i primi colpi di badile si dovettero tornare alla sola opera umana per il raggiungimento del livello sabbioso. Oltre un migliaio di scarriolanti provenienti dall’Alta Italia, raggiunti ben presto dai predicatori valdesi che a Santa Lucia crearono una piccola comunità, oggi scomparsa, dalla quale nacque quella di Quatrelle di Felonica. Villorosi, che dirigeva i lavori, preoccupato del terreno, lo consolidò facendosi inviare quasi 4mila pali di larice dal Trentino e il 23 febbraio del 1904 diede l’ordine di far ritornare il Secchia, il cui corso era stato deviato per i lavori, nel suo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La "botte Villorresi" o botte-sifone a San Siro, a destra i progetti dell'ingegner Luigi Villorresi. Al centro: sopra l'interno e sotto il guardiano del Consorzio Fabrizio Magistrelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Marco Bottino e Gabriele Romiti

Rischio idraulico, tanti interventi in sinergia Impegno del Consorzio di Bonifica e Comune

QUARRATA (dnf) Il Comune di Quarrata e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sono l'esempio concreto del fatto che quando gli enti collaborano e sono in sinergia si riescono anche a risolvere i problemi.

È infatti sotto gli occhi di tutti quanto a Quarrata sia migliorata la situazione del rischio idrogeologico, che fino a un decennio fa caratterizzava la vita nel territorio. Oggi possiamo dire con certezza che, grazie ai molti interventi fatti sul territorio (come la costruzione di casse di espansione e i miglioramenti del sistema arginale) il rischio idrogeologico con le normali precipitazioni non esiste più, eccetto per due zone:

via di Brana e via del Falchero, per le quali sembra per fortuna essere arrivata una soluzione.

«Il territorio di Quarrata è sempre stato estremamente fragile dal punto di vista idraulico ed idrogeologico - ha affermato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici **Gabriele Romiti** - negli anni, l'amministrazione è intervenuta sia direttamente, con investimenti propri, principalmente per la manutenzione dei fossi non classificati, di competenza comunale, sia indirettamente collaborando con la Regione Toscana e con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, per la manutenzione del reticolo idraulico classificato e per la

realizzazione di alcune importanti opere che hanno contribuito a mitigare il rischio idraulico sul nostro territorio. Soltanto in questo mandato amministrativo sono stati spesi oltre 10 milioni di euro, tra Regione, fondi europei, Consorzio e Comune su questo fronte. Proseguiremo in questa direzione perché crediamo che la sicurezza idraulica e ambientale debba essere una priorità per ogni ente».

Per la situazione delle due vie ancora a rischio allagamento sembra esserci una svolta: il Comune di Pistoia ha aperto infatti le porte alla costruzione di una cassa di espansione.



Torna a scorrere l'acqua nel Vallo

MARTINENGO (clu) Torna a scorrere l'acqua nel Vallo colleonesco. Sabato scorso, 2 ottobre, alla presenza delle autorità civili è stata inaugurata la riqualificazione della Roggia Martinenga, effettuata dal Consorzio di bonifica della Media Pianura bergamasca.

Un'opera, totalmente autofinanziata dal Consorzio per circa tre milioni di euro - l'importo complessivo del progetto, nato nel 2015, sfiora i cinque milioni - finalizzata al contrasto del dissesto idrogeologico del territorio.

L'intervento è stato articolato su due fronti. A Nord nel Comune di Cavernago, in corrispondenza della derivazione della Roggia Martinenga all'altezza di cascina Isotta, lungo il tratto ovest della ex strada provinciale 96 Cavernago-Ghisalba, la Martinenga risultava ancora funzionante, mentre a nord del Comune di Ghisalba, all'altezza di cascina Cassandra, i tratti del canale a cielo aperto risultavano parzialmente interrati, tanto da impedire il deflusso dell'acqua. Sono stati dunque eseguiti lavori di pulizia e risagomatura di questo tratto, lungo circa settecento metri, e al tempo stesso è stato realizzato un nuovo canale, in parte a cielo aperto con murature in cemento armato e pietra, in parte coperto mediante la posa di tubazioni di calcestruzzo interrate, che si immette nel Vallo colleonesco in modo da ripristinare il deflusso.

A Sud, nel territorio di Martinengo, invece l'intervento è stato finalizzato all'adeguamento del reticolo idrico su-



L'inaugurazione della Roggia martinenga.

perficiale, alimentato dal Vallo colleonesco, fino all'immissione nel Fosso Bergamasco, un tratto di circa 7,5 chilometri che va da via Mulino Nuovo al Comune di Romano attraversando Cortenuova.

In particolare è stato realizzato un nuovo canale di collegamento al Vallo in grado di regolare tramite un manufatto la portata d'acqua nell'anello che circonda l'antico abitato del paese. Un intervento che consente di proteggere dalle esondazioni anche il territorio a Sud: il Vallo infatti all'altezza di via Monsignor Piani è connesso alla Roggia Vallo Martinengo, che raccoglie le acque di scarico dagli impianti dei

Comuni di Martinengo e di Cortenuova per sfociare poi nel Fosso Bergamasco a Romano.

Tramite interventi di riprofilatura e di adeguamento delle sezioni idrauliche degli alvei in terra, la posa di canali e tubazioni in calcestruzzo e la realizzazione di manufatti in cemento e pietra, il tratto fra via Molino Nuovo e il Fosso Bergamasco è stato riqualificato in modo da mitigare il rischio di alluvioni ed esondazioni in tutta la piana alluvionale meridionale del Serio, un territorio ampio, che da Cavernago e Ghisalba arriva fino a Romano.

Oltre al ripristino della difesa idrau-

lica di questo territorio però la riqualificazione della Roggia Martinenga ha anche una valenza di ripristino ambientale e di rinaturalizzazione nonché di recupero dell'originario aspetto del Vallo che circonda il centro storico di Martinengo. Il Vallo, che prende il nome dal capitano di ventura della Serenissima Bartolomeo Colleoni, fin dal XII-XIII secolo aveva infatti la funzione di fossato difensivo del borgo. Nel XV secolo per irrigare le campagne del suo feudo, compreso fra i castelli di Cavernago e Malpaga, Colleoni fece realizzare la roggia, ereditata alla morte del condottiero, nel 1475, dai nipoti appartenenti alla famiglia dei Martinengo, che ne mantennero la proprietà fino al XIX secolo, quando fu ceduta al principe Giovanelli di Venezia.

Tuttora la roggia, derivata dal fiume Serio attraverso la roggia Borgogna-Martinenga, svolge un'importante funzione irrigua: durante la stagione irrigua il Consorzio di bonifica della Media Pianura bergamasca, che ora la gestisce, immette una portata d'acqua di circa 400 litri al secondo proveniente dai pozzi Madonna della Fiamma e Ortoglie.

Soddisfatto il presidente del Consorzio di bonifica **Franco Gatti** ha commentato: «Questo è un progetto che ha consentito di riqualificare nella sua quasi totalità tutto l'antico sedime di questa importante e antica roggia. I lavori sono stati necessari per ridurre il rischio idrogeologico del territorio».



AMBIENTE

Il Consorzio è green: auto elettriche aziendali per i tragitti casa-lavoro

Salvaguardare l'ambiente e contemporaneamente difendere i dipendenti dai rincari del metano e degli altri carburanti. Nasce con questi obiettivi il nuovo progetto verde del Consorzio1 Toscana Nord. Si tratta della proposta (che passerà al vaglio delle Rsu aziendali) di mettere le auto elettriche in dotazione al Consorzio (quattro quelle attuali, altre due arriveranno



Un'auto elettrica del Consorzio

entro la fine dell'anno) a disposizione dei dipendenti non solo, come accade già da tempo, per i sopralluoghi e i percorsi effettuati in orario di lavoro; ma anche per i tragitti da casa a lavoro. Il tutto, con un accordo tra azienda e lavoratori, che prevede costi irrisori sulle spalle dei lavoratori. Nel contratto aziendale è inoltre previsto che i dipendenti possono effettuare la ricarica dei propri veicoli privati elettrici o ibridi plug-in (auto, scooter, biciclette) direttamente dalle colonnine che sono state già installate presso le sedi del Consorzio di bonifica. La ricarica può essere effettuata, comodamente, durante l'orario di lavoro; e, in questo caso, i dipendenti non devono pagare niente.



L'ente ha reso noto di aver avviato un controllo per risolvere lo sversamento di liquami fognari

Odori in fossa, scattano le indagini

E' stata l'opposizione consiliare della Lega, rappresentata dai tre consiglieri comunali a sollecitare Acque Bresciane

CARPENEDOLO (mbv) «Indagini sulla rete fognaria per individuare l'origine degli scarichi abusivi nella Fossa Magna». Acque Bresciane ha reso noto di aver avviato un controllo approfondito, in collaborazione con l'ufficio tecnico del Comune di Carpenedolo, per risolvere lo sversamento di liquami fognari nel corso d'acqua che attraversa il centro del paese. Un episodio di inquinamento che ormai si trascina da oltre un mese. Per questo motivo è stata l'opposizione consiliare della Lega, rappresentata dai tre consiglieri comunali **Luca Franzoni, Alberto Monteverdi e Lorenza Golini**, a sollecitare Acque Bresciane e a parlare di «gravi condizioni di degrado nella Fossa Magna a Carpenedolo».

La zona in cui si verifica giornalmente lo sversamento è quella all'altezza del quartiere Fusetto e di viale

Santa Maria da dove si solleva un tanfo insopportabile di fogna. Così nel letto della Fossa Magna, dove ormai non scorre acqua, si sono create delle pozze di liquami fognari. Il disagio ambientale e igienico-sanitario è sin troppo evidente: miasmi e odori nauseabondi raggiungono le abitazioni e le attività commerciali del quartiere che si trovano a pochi metri di distanza. Per questo motivo è stato chiesto dalla minoranza anche l'intervento del Consorzio di Bonifica del Chiese ad «effettuare tutti i controlli e intraprendere le azioni necessarie per ripristinare nella Fossa Magna adeguate condizioni igienico-sanitarie e un decoro accettabile». Questo include la valutazione di interventi idonei a ristabilire lungo il canale un costante flusso di acqua. Se da un lato è in corso da qualche anno il

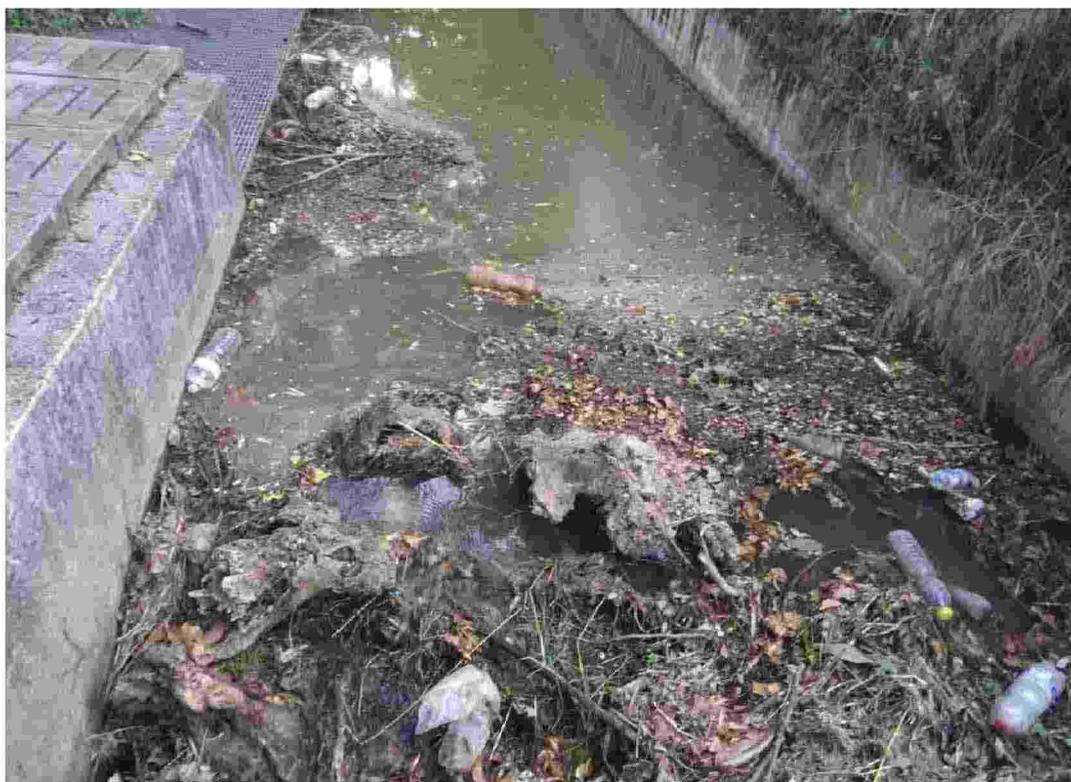
restyling del centro storico, dall'altro lato il corso d'acqua è abbandonato a sé stesso. Ma non è la prima volta che la Fossa Magna diventa ricettacolo di sversamenti. In questi mesi alcuni disagi si sono presentati all'altezza di via Baronzelli e via XX Settembre e nell'area del cosiddetto Mulino di Mezzo, costruito nel 1462 e riconosciuto da Regione Lombardia come opera di archeologia industriale. Ma tra gli episodi più gravi avvenuti nella Fossa Magna nel corso degli ultimi mesi c'è quello che riguarda il fondale nelle vicinanze del Mulino di Mezzo che si era colorato di bianco. Come se non bastasse dal canale del centro di Carpenedolo si sollevava una puzza di idrocarburi. A dimostrazione che si era verificato uno sversamento, anche se non è mai stato identificato il colpevole da parte delle autorità com-

petenti.

A tutto ciò vanno ad aggiungersi la miriade di segnalazioni da parte dei cittadini che non vivono distanti dalla Fossa Magna, che in più di un'occasione hanno messo in evidenza alcuni episodi di sversamento nel canale che attraversa il centro di Carpenedolo. In un contesto del genere vale la pena ricordare che anche il taglio dell'erba all'interno dell'alveo della Fossa Magna non avviene con regolarità.

Un problema igienico e di decoro, tra l'altro, sollevato proprio dalla minoranza della Lega nella lettera sullo sversamento fognario rivolta agli enti (Acque Bresciane e Consorzio Bonifica del Chiese) che dovrebbero risolvere la questione che ormai si trascina da troppo tempo in uno dei luoghi simbolo del paese della Bassa orientale.

Valerio Morabito



La zona in cui si verifica giornalmente lo sversamento è quella all'altezza del quartiere Fusetto e di viale Santa Maria da dove si solleva un tanfo insopportabile di fogna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montelupo Fiorentino

Pesa senza acqua, ma si lavora alle casse di laminazione

Sopralluogo dell'assessore all'ambiente Nesi al cantiere tra Turbone e Bramasole. Garantiranno più sicurezza e zone di riserva idrica

MONTELUPO FIORENTINO

L'assessore all'ambiente di Montelupo, Lorenzo Nesi, ha compiuto un sopralluogo al cantiere del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in bassa valle Pesa, alle porte del paese, insieme ai tecnici del consorzio stesso: «Cantiere che procede molto velocemente», ha poi commentato. Si tratta dei lavori per la costruzione delle casse di laminazione, fra Turbone, Bramasole (sul lato sinistro orografico) e l'area 'Snam' presso Sant'Ippolito (sul lato destro). Nesi ha fatto capire che si è nei tempi giusti, - sono opere che richiedono un paio d'anni - pur nel contesto di un'operazione di vasta portata, destinata a mutare il volto della bassa valle: le casse di laminazione servono sì per garantire maggiore sicurezza idraulica, però anche per ricreare ambienti umidi e zone di riserva idrica che nei decenni



scorsi erano scomparsi.

Il prezzo che la bassa valle paga è alto: la Pesa sparisce letteralmente

INTERVENTO

Il primo lotto dei lavori costerà 2 milioni e durerà due anni

(e ancora, a metà ottobre, non è riapparsa) nei mesi più caldi. Il primo lotto dei lavori è pari a 2 milioni di euro: che la cosa procedesse bene era già stato annunciato dal presidente della Bonifica, Marco Bottino, ma dall'estate ad oggi - come confermato anche dallo stesso assessore Nesi - si è andati mol-

Si lavora per salvare la Pesa (archivio)

to avanti.

L'agenda delle casse di laminazione proseguirà, essendo estesa per anni: andrà a coinvolgere tutta la bassa valle sin quasi Cerbaia. Fuori da questo contesto della Bonifica, è quasi pronta la

cassa di laminazione di San Vincenzo, contestuale alla variante alla Sp 12 in fase di costruzione (altra opera che riguarda molto da vicino Montelupo). Per chiudere il cerchio, sono da qualche anno attive le casse d'espansione di Turbone, che nell'autunno 2019 sono state decisive per evitare una brutta esondazione della Pesa.

Mentre le casse d'espansione si riempiono solo in caso di forti piene, quelle di laminazione consentono invece alle acque di allargarsi anche in regime normale, di modo appunto da ricreare riserve umide che per l'ecosistema di questa vallata sono fondamentali. Certo, poi, anche le casse di laminazione rappresentano un notevole assetto nella manica per la sicurezza idraulica, mettendo a disposizione al fiume spazi che sino ad oggi non aveva. O che non aveva più.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roselle

Consorzio di Bonifica al lavoro sul canale Salica-Ombrone

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud al lavoro sul canale allacciante Salica-Ombrone, molto importante perché scorre sotto ben tre strade provinciali: sp 41 dello Sbirro, sp 159 Scansanese e sp 42 dei Laghi, attraversando anche gli abitati di Roselle e Casalecci. Qui prevenire il rischio di esondazioni ed allagamenti significa anche proteggere le abitazioni. Inoltre è un affluente in destra idraulica del fiume Ombrone sul quale riversa tutte le acque provenienti dai bacini idrografici di monte.



Eremo della Sambuca, lavori al via «Interventi per il rischio idraulico»

Il prezioso lavoro del consigliere Gazzetti dopo le sollecitazioni del parroco don Cristian

LIVORNO

«Sono felice di potervi dare una bella notizia. Sono iniziati i lavori per la riduzione del rischio idraulico nella zona dello storico Eremo della Sambuca». Il post di Francesco Gazzetti, consigliere regionale del Pd, porta la data di ieri. «Si tratta di un intervento atteso e finanziato dalla Regione, seguito da vicino dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Assessorato regionale all'Ambiente e dal Genio Civile di Livorno ed eseguito dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa attraverso la ditta Abate - scrive Gazzetti - per me si tratta di una grande soddisfazione perché rappresenta una risposta concreta alle richieste raccolte nel corso del tempo da chi frequenta quei luoghi meravi-



Il magico luogo dell'Eremo della Sambuca alla Valle Benedetta

gliosi. Penso, ad esempio, agli abitanti della zona, all'Associazione Valle Benedetta, alla Parrocchia di San Giovanni Gualberto di don Cristian Leonardelli così come alle associazioni e gruppi scout che fanno base a Villa Cristina: segnalazioni che ho riportato all'Assessorato regionale all'Ambiente Monia Monni

che ringrazio per la sua costante attenzione e sensibilità. I lavori porteranno anche ad un altro, importante risultato: per essere realizzati sarà eseguito un primo ripristino di una delle strade sterrate che portano all'Eremo. Un percorso da tempo interrotto per una frana e che adesso tornerà ad essere utilizzabile».

CONSORZIO BONIFICA**Valle del Coghinas**
pulizia degli scoli
nell'intera rete

SANTA MARIA COGHINAS

Hanno preso il via un paio di settimane fa e procedono a pieno ritmo i lavori di pulizia della rete di scolo del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna nella Bassa Valle del Coghinas. Le opere interessano circa 24 chilometri di rete, su entrambe le sponde, e che «per il secondo anno consecutivo vengono svolte a tutela del territorio della Bassa Valle (l'anno scorso l'intervento aveva interessato 22 chilometri) con un obiettivo di prevenzione e di tutela per via dell'alto rischio idrogeologico a cui è sottoposto il territorio». Lo dice il presidente dell'ente Toni Stangoni, che spiega come l'intervento sia stato fatto per tempo onde prevenire eventuali danni che potrebbero verificarsi durante la stagione piovosa. «La pulizia del canale di scolo è un atto dovuto – dice il presidente – e che la nostra amministrazione ha inserito tra le manutenzioni annuali, ma non scontato, dal momento che l'anno scorso si è intervenuti dopo un abbandono di anni».

I lavori interessano i territori comunali di Badesi, Santa Maria Coghinas e Valledoria e hanno un costo di 190mila euro «finanziati in larga parte da Argea Sardegna – spiega il direttore del Cbns Giosuè Brundu – con la misura 5.1 del Psr, e in altra parte dal Consorzio in modo da coprire, rispetto al 2020, l'intera rete».



SALVATERRA Con l'associazione Il tarassaco e il Wwf

Momenti di festa alla Valle della Buora ospite il tenente colonello Giovanni Nobili

SALVATERRA (Badia Polesine) - Momenti di festa alla Valle della Buora di Salvaterra.

Nei giorni scorsi, l'associazione Il tarassaco e il Wwf di Rovigo hanno ospitato il tenente colonello Giovanni Nobili dei carabinieri forestali di Punta Marina, in provincia di Ravenna, all'oasi naturalistica Valle della Buora della frazione di Badia Polesine.

Si è trattato di un'occasione per parlare del ruolo svolto da questo prestigioso Corpo nella tu-

tela ambientale. Il ripristino dell'oasi, condotta a seguito di un'opera di stravolgimento avvenuta nel 2003, rappresenta la prima collaborazione in Italia tra mondo dell'associazionismo e le istituzioni responsabili della programmazione territoriale, nel caso specifico il Consorzio di bonifica Adige Po, proprietario del fondo.

L'oasi è entrata da poco nel progetto Centoboschi di monitoraggio e tutela della biodiversità condotta dall'associazione Il

tarassaco. In questa occasione, il comandante del raggruppamento biodiversità di Punta Marina ha anche simbolicamente messo a dimora dei giovani virgulti di salix purpurea.

La visita ha avuto lo scopo di illustrare le peculiarità dell'ambiente e delle attività istituzionali di tutela e salvaguardia ambientale svolte dall'Arma dei carabinieri.

So. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della visita alla Valle della Buora di Salvaterra



Monserrato. Dopo mesi di stop Via Don Bosco, rush finale per i lavori della vasca

Vanno avanti spediti i lavori intorno alla vasca di laminazione tra le vie Don Bosco e Dell'Argine a Monserrato. Ripartiti dopo mesi di stallo termineranno entro qualche settimana. Gli operai stanno posizionando la pavimentazione autobloccante e drenante intorno alla vasca di laminazione che era stata ultimata da mesi.

Il neo assessore ai Lavori pubblici Raffaele Nonnoi: «I lavori procedono spediti senza intoppi, io personalmente sono andato diverse volte a visitare il cantiere insieme ai tecnici del nostro ufficio a verificare lo stato dell'opera», precisa l'assessore. «Salvo imprevisti i lavori termineranno entro 3 settimane circa e restituiremo l'area ai residenti che, tra l'altro, sono molto attenti e vigili nei confronti del cantiere».

Sulla vicenda si erano accesi i riflettori grazie a un'interpellanza dei consiglieri Andrea Zucca e Valentina Picciau. I due lamentavano la presenza di un cantiere dove da mesi non si vedeva alcun operaio al lavoro. La risposta di quello che all'epoca era l'assessore ai lavori pubblici non si era fatta attendere: «In realtà i lavori principali in zona sono stati ultimati mesi fa e la recinzio-



I lavori in corso (p. m.)

ne di cantiere è ancora presente in quanto si attendeva l'approvazione dei lavori supplementari», aveva precisato Giuseppe Garau. «Il percorso di approvazione di questi è stato complesso in quanto è stato necessario richiedere preventivamente l'autorizzazione a tutti gli enti che in quell'area hanno competenza, servizio demanio e patrimonio della Regione, Consorzio di bonifica, Arst, Genio civile, uffici Difesa del suolo e Urbanistica del Comune». Fortunatamente l'iter si è concluso positivamente e gli operai sono tornati al cantiere per ultimare i lavori.

Paolo Melis

RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDAZIONE CARIPLO

I sette progetti selezionati

Fondazione Cariplo, per il tramite della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus, presenterà alla comunità i progetti beneficiari Emblematici Maggiori 2020. L'incontro si terrà giovedì 21 ottobre alle ore 17 presso la Sala Maffei della Camera di Commercio di Cremona (via Lanaioli, 7). Questi i sette progetti selezionati: "Sport inclusione a Cascina Santa Maria dell'Argine" - Interflumina Casalmaggiore; "Casa Grasselli. Il Palazzo della Musica: poli e proposte culturali per una Città creativa", Comune di Cremona; "CR2", Occhi Azzurri; "EX.O: Hub dell'innovazione Ex Olivelli", Comune di Crema; "Completamento Museo Diocesano", Diocesi di Cremona; "Centro nazionale per il trattamento delle Psicopatologie nell'Autismo e nelle Disabilità Intellettive", Ospedale di Sospiro; "Adda e Serio, un territorio da scoprire con Brezza", Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio. All'incontro interverranno Giovanni Fosti (presidente Fondazione Cariplo), Davide Carlo Caparini (Regione Lombardia), Franco Verdi (Commissione Cariplo), Cesare Macconi (Presidente Fondazione Comunitaria).



ANBI: PER VINCERE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA SERVE UN SALTO CULTURALE ANCHE DEL MONDO ECONOMICO-FI

“Per vincere la sfida della sostenibilità ambientale, coniugata con quella economica e sociale, è necessario un salto culturale anche nel mondo della finanza e del credito, che deve sostenerci, interpretando la salvaguardia del territorio e la gestione delle risorse idriche non come una spesa, bensì come un investimento in favore non solo dello sviluppo economico attuale, ma del futuro delle prossime generazioni”: ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto ad una sessione di Earth Technology Expo a Firenze, accanto a primarie realtà del mondo economico-finanziario come la Banca Europea degli Investimenti. “I Consorzi di bonifica ed Irrigazione – prosegue il Presidente di ANBI – hanno avuto progetti ammessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per un valore di 1 miliardo e 600 milioni di euro, cui aggiungere altri 100 per ulteriori opere, il cui iter va perfezionato entro il mese di novembre; a fronte di questo, però, le disponibilità di risorse nel P.N.R.R. sul capitolo acqua ammontano a solo 520 milioni! Le nostre progettualità, inoltre, sono già esecutive ed in grado, quindi, di rispettare le scadenze imposte dall’Unione Europea. Oltre a ciò, i Consorzi di bonifica ed Irrigazione stanno realizzando e completando, nel rispetto dei cronoprogrammi, interventi per un ulteriore miliardo di euro lungo l’intera Penisola. Per questo, abbiamo bisogno di essere affiancati da una finanza, che creda nella sostenibilità, snellendo quantomeno le procedure per l’erogazione di credito, affinché il P.N.R.R. sia un vettore di spesa buona e non diventi solo un debito per i posteri!”

[ANBI: PER VINCERE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA SERVE UN SALTO CULTURALE ANCHE DEL MONDO ECONOMICO-FI]

Noi **CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI**

Mantova » Cronaca

“Botte sifone”, a Mantova sos per il gioiello dell’ingegneria



Questo gioiello dell’ingegneria del passato, fra San Siro (San Benedetto Po) e Santa Lucia (Quistello) è anche un grande malato che ha bisogno, a quasi 120 anni dalla sua costruzione, di profonde riqualificazioni.

FRANCESCO ROMANI

15 OTTOBRE 2021

SAN BENEDETTO PO. Un’opera storica, di grande valore ingegneristico ed architettonico. Ma anche strategica, perché da qui passano le acque di scolo di 30mila ettari di terreno tenendo all’asciutto un’area fra Mantovano e Reggiano dove abitano 61mila persone. Ma questo gioiello dell’ingegneria del passato, la botte-sifone fra San Siro (San Benedetto Po) e Santa Lucia (Quistello) è anche un

VIDEO DEL GIORNO



Maltempo a Palermo, strade e abitazioni allagate

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Green pass al lavoro: da oggi è il Far west

MONICA VIVIANI

Noi

Riprendono i lavori all’ospedale di Asola

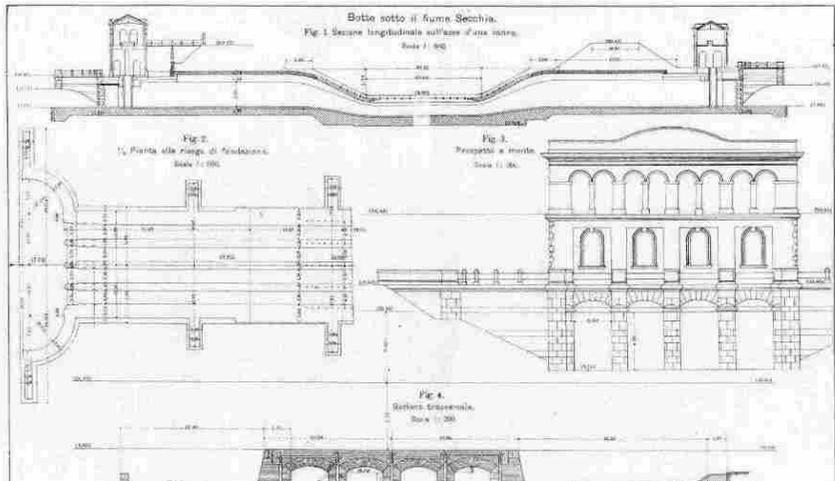
Noi

Recupero dell’ex caserma Palestro di Mantova: al Conservatorio i soldi dello Stato

SANDRO MORTARI

M&B MODA E BEAUTY

grande malato che ha bisogno, a quasi 120 anni dalla sua costruzione, di profonde riqualificazioni. Perché nel caso malaugurato di un crollo, potrebbe allargarsi un'area che arriva sino al Modenese interessando 150mila persone.



La botte, progettata dall'ingegner **Luigi Villoresi**, che con il padre Eugenio fu uno dei più grandi ingegneri idraulici degli ultimi secoli, permette alle acque del principale canale di scolo della zona, il Collettore principale, di passare sotto al fiume Secchia per raggiungere più a valle il Po. Il campanello d'allarme è suonato con la grande piena del 2000. Quando ci si è resi conto che l'arginello che cinge l'impianto è più basso di due metri e mezzo rispetto all'argine del Secchia, rialzato dopo le piene del 1917 e 1951 e che i calcoli sull'altezza massima del Po fatti nel 1906 erano ampiamente superati.



La cintura arginale, completata da due "controchiaviche" una a monte e una a valle per chiudere il cerchio, serve da contenitore nel caso di malfunzionamento. Un evento raro, ma che dopo oltre un secolo di vita non è più così imprevedibile. Nessuno può scommettere sulla tenuta, anche perché di opere così ardite, un



Le terme della giovinezza

DI OLGA NOEL WINDERLING



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo  Gedi



SCOPRI GLI SCONTI

Le migliori offerte Amazon di oggi 13 ottobre



WIFI MESH

Ecco come avere una perfetta copertura WiFi in ogni angolo della casa

canale che passa sotto un fiume, ne esistono solo altre due: l'antica botte Bentivoglio, nel Reggiano, che risale al' 500 e la botte Napoleonica, nel Modenese.

Ma non è l'unico rischio. La botte è, in pratica formata da 4 tunnel larghi 3 metri e lunghi 190 nei quali fluisce l'acqua del canale. Sopra alla galleria scorre il Secchia, che in caso di piena aumenta a dismisura il peso dell'acqua. L'unico modo per salvare le gallerie è riempirle a loro volta di acqua, per controbilanciare il peso. E la manovra di chiudere le paratie a valle ancora oggi si fa a mano, con 8 uomini a girare una enorme ruota. La rottura del manufatto equivarrebbe al crollo di un argine maestro del Po, evento classificato in Italia come il più disastroso dopo l'eruzione del Vesuvio.



Per tutti questi motivi il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga da quasi 20 anni ha avviato studi e progetti per la messa in sicurezza. E la regione Lombardia ne ha recepito la importanza e l'urgenza stanziando attraverso i fondi contro il dissesto idrogeologico i primi 1,2 milioni di euro sui 6 milioni necessari. Mentre prosegue l'impegno regionale a reperire entro l'anno la cifra rimanente.

A tutela di un bene che fa parte a pieno titolo del patrimonio lombardo e la cui costruzione equivale ad una epopea all'epoca. Basti pensare che nel 1902, i lavori iniziarono solo con l'ausilio di scarriolanti e carretti a cavalli, integrati successivamente dall'utilizzo di due piccole locomotive. Già otto mesi dopo i

Aste Giudiziarie



Terreni Motteggiana MN - 56574



**Appartamenti Gonzaga Strada Ronchi
15 - 862750**

Tribunale di Mantova

Necrologie

Mazza Rosa

Mantova, 15 ottobre 2021



Scala Simonetta



Posio Francesco

Mantova, 15 ottobre 2021



Zaldini Gabriella

Castelbelforte, 15 ottobre 2021



primi colpi di badile si dovette tornare alla sola opera umana per il raggiungimento del livello sabbioso. Oltre un migliaio di scariolanti provenienti dall'Alta Italia, raggiunti ben presto dai predicatori valdesi che a Santa Lucia crearono una piccola comunità, oggi scomparsa, dalla quale nacque quella di Quatrele di Felonica. Villoresi, che dirigeva i lavori, preoccupato del terreno, lo consolidò facendosi inviare quasi 4mila pali di larice dal Trentino e il 23 febbraio del 1904 diede l'ordine di far ritornare il Secchia, il cui corso era stato deviato per i lavori, nel suo alveo sopra alla botte-sifone, dove si trova tutt'ora.

Tag

Ristrutturazione

PER APPROFONDIRE



Comune, 60mila euro per ristrutturare quattro alloggi popolari

SANDRO MORTARI



Il Centro Virgilio a nuovo nell'anniversario dei 25 anni



Terremoto alle spalle. Il vescovo Busca inaugura la canonica

Chierici Marina

Mantova, 15 ottobre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Gessate via Como 6



Noventa Padovana Maestri Calzaturieri del Brenta 269 mq,



[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Aggiornato alle 20:08 - 14 ottobre 2021

Meteo L'Aquila

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



3.0°C

Vai al meteo

Ricerca...

[HOME](#) [CHIETI](#) [L'AQUILA](#) [PESCARA](#) [TERAMO](#) [ABRUZZO](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [BLOG](#) [PRIMA](#) [QUI EUROPA](#)Sei in: [IL CENTRO](#) > [L'AQUILA](#) > [ECCO LA CICLOVIA DI OTTO...](#)

Ecco la ciclovia di otto chilometri Così il Fucino guarda al turismo

Collegherà il Parco dell'Incile con Borgo Ottomila a Celano e costeggerà il canale centrale della piana Stanziatei 185mila euro, inaugurazione prevista a Natale. Lilli (Gal): valorizziamo le nostre risorse

di Nino Motta

14 ottobre 2021

CELANO. Una vecchia strada sterrata di otto chilometri, che corre parallela al collettore centrale, collegando l'Incile ad Avezzano con Borgo Ottomila di Celano. Una strada che, all'infuori degli agricoltori del Fucino, che l'utilizzano per spostarsi con i trattori, o dei pescatori sportivi, finora poche persone conoscevano. Ora questa strada è destinata a diventare un'importante risorsa per l'intero territorio. Grazie a un'intuizione della presidente del Gal Marsica, **Lucilla Lilli**, diventerà infatti una ciclovia. Una pista ciclabile cioè che agevolerà lo spostamento di disabili e anziani, a piedi, con sedie a rotelle, veicoli elettrici monoposto, bici elettriche a tre ruote. La realizzazione della ciclovia richiede la messa in sicurezza degli argini del collettore centrale e la copertura della strada sterrata, larga circa 4 metri, con una coltre di ghiaia.

PRIMO TRATTO PRONTO

Un tratto dell'opera è stato già realizzato e presentato qualche giorno fa, in occasione della Settimana dei consorzi di bonifica. Il progetto esecutivo della ciclovia infatti è stato realizzato e cofinanziato dal Consorzio di bonifica ovest, in collaborazione con lo Studio Elementi. Per l'occasione era presente anche l'abruzzese **Pierpaolo Addesi**, della Nazionale paralimpica del ciclismo reduce da ben tre Olimpiadi, compreso l'ultima a Tokio, che si è detto pronto a organizzare degli eventi sportivi una volta che la ciclovia sarà ultimata. L'inaugurazione è prevista per Natale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL PROGETTO

La ciclovia rientra in un progetto che prevede anche la messa in sicurezza e valorizzazione del Parco dell'Incile, dove, attraverso l'emissario Torlonia, che ingloba anche quello dell'Imperatore Claudio, le acque del Fucino finiscono nel fiume Liri. Per la realizzazione dei lavori, diretti dal *manager program* del Gal Marsica, l'architetto **Luca Piccirillo**, sono stati stanziati 185mila euro (115 dal Gal Marsica e 70 dal Consorzio di bonifica). A questo progetto, definito "Identità 1", in quanto si considera il Parco dell'Incile il luogo che costituisce l'identità del popolo marso, ne seguiranno altri, per una spesa complessiva di 500 mila euro, attingendo ai fondi comunitari.

QUALE OBIETTIVO?

«L'obiettivo perseguito», spiega Lucilla Lilli, «è quello di valorizzare le enormi risorse archeologiche, storiche, culturali e ambientali della Marsica, per dare un poderoso impulso al turismo e alla crescita economica del territorio. Ovviamente il Gal Marsica», prosegue, «in questo progetto di ampio respiro, non può essere lasciato da solo. Serve il coinvolgimento dei Comuni, a cominciare da quello di Avezzano e di Capistrello, della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio d'Abruzzo, del Consorzio di bonifica e della la Direzione regionale dei musei. Per vincere questa sfida, però oltre all'aiuto degli enti pubblici serve anche quello dei privati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Taboola Feed

Oggi, un'ora di 12 anni presso l'ospedale oncologico
è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa MONICA SCHIAZZA



Ne piangono la scomparsa il papà Rocco, la sorella Anna, gli zii, i cugini, amici ed i parenti tutti.

Chieti Scalo, 11 Ottobre 2021 Non fiori ma opere di bene


Addio alla prof Schiazza, aveva 49 anni

L'insegnante di Chieti Scalo è morta a causa di una malattia. Oggi alle 16 i funerali nella chiesa del Santissimo Crocifisso

Il Centro



MI

XIAOMI 11T Series | 5G CINEMAGIC

Fotocamera professionale da 108MP • Batteria da 5000mAh con ricarica ultra-rapida
Display AdaptiveSync AMOLED 120Hz • Processore flagship all'avanguardia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



il Resto del Carlino MACERATA

GREEN PASS NOVITA' COME SCARICARLO BOLLETTINO COVID RAGAZZO SEQUESTRATO STUDENTESSA NO PASS SBRANATA DAI CANI

GIORNATE FAI

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI



Cronaca di Macerata Cosa Fare Sport

Home > Macerata > Cronaca > Ponte Resta Chiuso Per Due Mesi

Publicato il 15 ottobre 2021

Ponte resta chiuso per due mesi

Proseguono i lavori di messa in sicurezza del torrente Trodica



Continuano i lavori di messa in sicurezza del torrente Trodica eseguiti dal Consorzio di bonifica. Ad essere ora interessato è il tratto di strada che insiste sul ponte di via Giovanni Paolo II che sarà chiuso per la durata di circa due mesi in quanto l'attuale ponte dovrà infatti essere abbattuto...



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Green pass, sciopero dei portuali di Trieste. Il prefetto: "Reato partecipare"



IL TELEGRAFO

GREEN PASS PORTO TRIESTE PENSIONE ANTICIPATA COVID OGGI PREZZO BENZINA ALITALIA METEO

CRONACA SPORT COSA FARE



Home > Cronaca > Eremo Della Sambuca, Lavori Al...

Eremo della Sambuca, lavori al via "Interventi per il rischio idraulico"

Pubblicato il 15 ottobre 2021

Il prezioso lavoro del consigliere Gazzetti dopo le sollecitazioni del parroco don Cristian



Il magico luogo dell'Eremo della Sambuca alla Valle Benedetta

"Sono felice di potervi dare una bella notizia. Sono iniziati i lavori per la riduzione del rischio idraulico nella zona dello storico Eremo della Sambuca". Il post di Francesco Gazzetti, consigliere regionale del Pd, porta la data di ieri. "Si tratta di un intervento atteso e finanziato dalla Regione, seguito da vicino dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Assessorato regionale all'Ambiente e dal Genio Civile di Livorno ed eseguito dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa attraverso la ditta Abate – scrive Gazzetti – per me si tratta di una grande soddisfazione perché rappresenta una risposta concreta alle richieste raccolte nel corso del tempo

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Green pass, sciopero dei portuali di Trieste. Il prefetto: "Reato partecipare"



da chi frequenta quei luoghi meravigliosi. Penso, ad esempio, agli abitanti della zona, all'Associazione Valle Benedetta, alla Parrocchia di San Giovanni Gualberto di don Cristian Leonardelli così come alle associazioni e gruppi scout che fanno base a Villa Cristina: segnalazioni che ho riportato all'Assessora regionale all'Ambiente Monia Monni che ringrazio per la sua costante attenzione e sensibilità. I lavori porteranno anche ad un altro, importante risultato: per essere realizzati sarà eseguito un primo ripristino di una delle strade sterrate che portano all'Eremo. Un percorso da tempo interrotto per una frana e che adesso tornerà ad essere utilizzabile".

© Riproduzione riservata



Donna sbranata dai cani, lo strazio della padrona: non voglio più vederli



Il prefetto: questo sciopero è un reato. Trieste, il fronte del porto arretra

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Green pass: cosa può succedere oggi. Dai supermercati agli autobus



Vaccini in calo nonostante il Green pass. La linea dura di Speranza è un flop



Green Pass, Draghi apre sugli sconti ai tamponi

Robin Srl
 Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**
[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
 Lavora con noi
 Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
 Cartaceo
 Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
 Network
 Annunci
 Aste E Gare
 Codici Sconto

Scegli le nostre offerte sostenibili oggi in promozione.

l'Immediato

CRONACA SANITÀ ECONOMIA POLITICA INCHIESTE CULTURA SPORT AMBIENTE&TURISMO CONTATTI 🔍

Home » Consorzio di Bonifica Capitanata, votano oltre 9000 agricoltori. De Filippo verso il bis: "Tante le opere in cantiere"

Consorzio di Bonifica Capitanata, votano oltre 9000 agricoltori. De Filippo verso il bis: "Tante le opere in cantiere"

Di **Saverio Serlenga** - 15 Ottobre 2021 - **APERTURA**

Tra gli obiettivi aumentare la dotazione idrica nel Foggiano di 50 milioni di metri cubi di acqua. Si lavora al completamento della tubazione dal Molise

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email



Giuseppe De Filippo, noto imprenditore del settore agroalimentare, anche per i prossimi cinque anni guiderà il Consorzio per la Bonifica della Capitanata. Dopo l'ottimo risultato ottenuto alle votazioni di domenica scorsa, sarà il consiglio d'amministrazione ad eleggere ufficialmente il presidente. Il rappresentante di Coldiretti ha dalla sua 4 seggi su 3. "Oltre 9000 agricoltori che hanno democraticamente votato – racconta De Filippo – è un risultato eccezionale. Una buona partecipazione in una provincia che con i suoi 550mila ettari di superficie agricola utilizzata è una delle più estese d'Italia, e il Consorzio di Bonifica rappresenta la struttura principale per lo svolgimento dell'attività agricola".



ULTIME NOTIZIE

Formazione, ricerca e servizi all'autismo: nasce un patto tra Università di Foggia, iFun e Ghenos

63mila euro di truffa ai danni di Camera Commercio Foggia. Un operatore arrestato dalla Finanza per peculato

Addio al grande maestro dei "sospiri", Orta Nova piange la scomparsa di Pasqualino Annese

IMMEDIATO TV

Consorzio di Bonifica Capitanata, votano oltre 9000 agricoltori. De Filippo verso il bis: "Tante le opere in cantiere"

"77 contagiati dal Covid a San Nicandro Garganico, già molti negativizzati tra i ragazzi". Il punto del sindaco

De Filippo ha poi parlato di opere in cantiere. "La continua manutenzione di un'opera idraulica immensa e il completamento della tubazione dal Molise per aumentare la dotazione idrica in Capitanata di 50 milioni di metri cubi di acqua". Piano dei Limiti il sogno nel cassetto? "No, Piano dei Limiti è l'invaso più pronto in Italia per essere costruito. In provincia di Foggia si sono spesi centinaia di milioni di euro per patti territoriali e cattedrali nel deserto, non vedo perchè non si possano investire 300 milioni per un'opera infrastrutturale fondamentale e da trasmettere anche alle nuove generazioni".

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email

In questo articolo:

Agricoltori Coldiretti Consorzio Bonifica Capitanata Foggia

Taboola Feed



Gusto rotondo, morbido, persistente: arrivano i caffè da intenditori da gustare al bar

Lavazza | Sponsorizzato



La foto "innocente" dell'atleta Stokke scatena critiche dopo che la gente ha...

Easyvoyage | Sponsorizzato



Le immagini di Perseverance confermano la presenza di un antico...

Wired | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



"La destra non può governare", Bersani a Manfredonia e Cerignola per i candidati del centrosinistra. Parola d'ordine: legalità



"Il contadino cerca moglie". Michele porta le ragazze nella sua Monte Sant'Angelo: "Vedrete che magia"

Ferrara » Cronaca

Nuove strategie per salvare il settore frutticolo

14 OTTOBRE 2021

Mettere in campo strategie tecniche e azioni politico-sindacali congiunte per risolleare il settore frutticolo dopo un'annata catastrofica e i redditi da frutticoltura sostanzialmente azzerati. Questo il principale obiettivo dell'incontro con i produttori del territorio, organizzato da Cia-Agricoltori Italiani Ferrara e Confagricoltura Ferrara. Tra i temi all'ordine del giorno la difesa attiva dalle gelate primaverili che è diventato il vero flagello per drupacee e pomacee, ma anche per molte varietà di orticole, che va ad aggiungersi alle fitopatologie provocate da cimice asiatica e alternaria, ben lontane dall'essere debellate. Elisabetta Moscheni, presidente della Sezione Frutticola di Confagricoltura Ferrara, ha introdotto l'incontro, ricordando: «La nostra Regione ha messo a disposizione un bando per la difesa attiva da gelate e quindi c'è consapevolezza di un problema che è diventato emergenziale. Il contributo regionale coprirà il 70% dell'investimento per l'acquisto di ventilatori e bruciatori antibrina e l'implementazione di impianti irrigui esistenti con l'aggiunta di una linea di adduzione con specifiche funzioni antibrina del tipo ad asperione soprachioma o sottochioma. Il contributo viene concesso a condizione che ci sia un impianto di irrigazione esistente e naturalmente i Consorzi di Bonifica devono mettere a disposizione l'acqua nei periodi delle presunte gelate, ma credo che nel ferrarese non ci saranno problemi a livello di disponibilità irrigua».

A seguire Gioele Chari, tecnico e divulgatore scientifico del Cer, è entrato nel vivo, illustrando le modalità dell'irrigazione antibrina.

«Esistono due tipologie di gelata: per irraggiamento quando c'è un cielo sereno e c'è bassa umidità o per avvezione, che si verifica in presenza di movimenti di aria fredda e che nella nostra Regione solitamente è rarissima. Quest'anno, invece, si è presentata in maniera molto diffusa su tutto il territorio regionale e ha provocato i danni che ormai conosciamo. L'irrigazione antibrina è efficace ma va gestita in maniera puntuale - ha spiegato Chiari - perché innanzitutto funziona solo quando la gelata è per irraggiamento e poi vanno considerati diversi parametri come la grandezza della goccia, i turni di irrigazione e la gestione dell'impianto che deve naturalmente trattenere il calore per proteggere le piante. Bisogna anche calcolare il grado di umidità presente, perché quando si fa partire l'irrigazione si rischia di fare più danni che quelli provocati dalla gelata stessa e il flusso d'acqua non va arrestato

ORA IN HOMEPAGE



Covid, contagi sotto controllo nel Ferrarese ma riprendono i ricoveri

Noi Green Pass, resta l'incognita degli irriducibili

GI.CA.

Ferrara: segue le lezioni online con un computer rubato, studente nei guai

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

Necrologie

troppo presto perché gli organi a contatto con il ghiaccio possono venire raggelati durante il passaggio di stato. Quindi si tratta di tecniche che possono davvero fare la differenza per la difesa dei prodotti frutticoli che richiedono, però, una tempestività d'intervento e una gestione accurata».

A seguire l'esperienza di un produttore piemontese -una regione bersagliata dalle gelate per molti anni - rappresentante di un'azienda americana che produce e installa ventole antibrina che stanno avendo ottimi risultati per le gelate prolungate, che riguardano tutta la notte o più giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ing. Fabrizio Bianconi

Ferrara, 14 ottobre 2021



Artioli Alfredo

Ferrara, 14 ottobre 2021



Poltronieri Daniele

Ferrara, 14 ottobre 2021



Fornasari Davide

Ferrara, 14 ottobre 2021



Zapparedu Vincenzo

Ferrara, 13 ottobre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Segrate via delle Regioni 26



Genova Via Gerolamo Ratto 17 639 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

L'INIZIATIVA

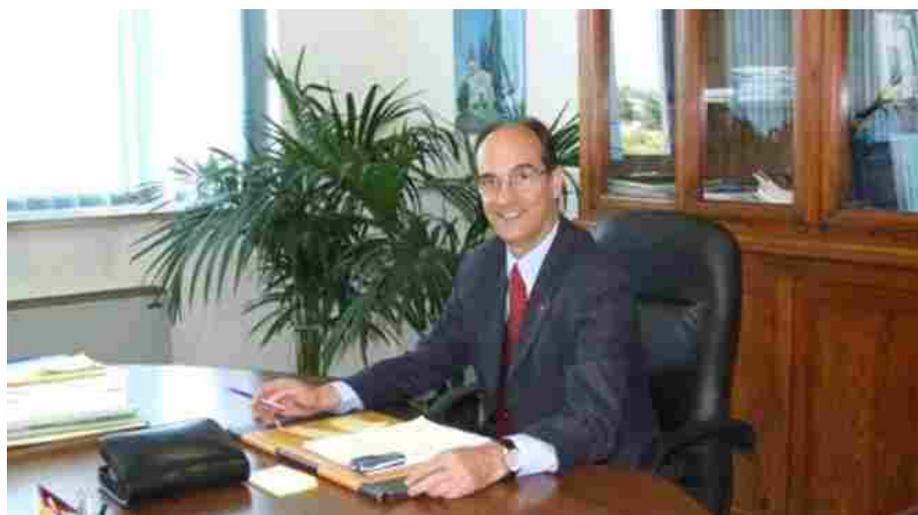
Educazione ambientale, torna il progetto del Consorzio di bonifica dedicato alle scuole

Martedì (19 ottobre) una riunione on line per raccogliere le proposte degli operatori scolastici

di Redazione - 15 Ottobre 2021 - 10:58

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

consorzio di bonifica educazione ambientale on line progetto
riunione scuole zoom ismaele ridolfi lucca

Continuare l'impegno per l'educazione ambientale nei confronti delle nuove generazioni, anche al tempo del Covid.

È l'intenzione del Consorzio 1 Toscana Nord, che torna a costruire un percorso per le scuole del territorio di conoscenza dei nostri corsi d'acqua, che da quasi vent'anni viene puntualmente proposto – in maniera naturalmente completamente gratuita – ai docenti e agli alunni di tutti gli istituti del comprensorio.

E visto che l'emergenza sanitaria ancora non è completamente alle spalle, l'Ente consortile chiama a raccolta gli operatori della scuola: organizzando una **riunione on line**, finalizzata a raccogliere idee e proposte per programmare un progetto che possa essere davvero efficace anche in un periodo così complicato.

L'appuntamento è per **martedì (19 ottobre), alle 16,30, su piattaforma Zoom**, ed è aperto ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati, con particolare attenzione a quelli che negli passati hanno già partecipato ai **percorsi organizzati dal Consorzio**. Per ulteriori informazioni, e per ricevere il link della riunione, si può inviare una **mail a didattica@cbtoscananord.it**.

LUmeteo Previsioni

Lucca ☀ 20°C 6°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



L'AVVERTENZA

Raccolta funghi, il decalogo di Coldiretti sulla sicurezza previsioni

Commenta

SIENA NOTIZIE NEWS



OKSIENA



HOME

ATTUALITÀ

EVENTI

CRONACA

PALIO E CONTRADE

ROBUR

MENSSANA

SPORT

TERRITORIO

TOSCANA

MULTIMEDIA

ANNUNCI

OKSIENA

CREPE SULL'ARGINE DELL'ARBIA, INTERVENTO URGENTE PER EVITARE IL RISCHIO CROLLO

News inserita il 15-10-2021 - ATTUALITÀ

Lavori di rimozione e ripristino del terreno



Crepe sull'argine del torrente **Arbia** hanno portato a un pronto intervento di messa in sicurezza eseguito dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Durante il costante servizio di vigilanza sul reticolo idrografico di propria competenza, Cb6 ha infatti rilevato la presenza di spaccature su un tratto della zona di testata dell'argine del torrente nella zona di **Ponte d'Arbia**, nel comune di **Buonconvento**, provocate dalle forti precipitazioni e fenomeni alluvionali dell'ultimo anno: la celere opera di messa in sicurezza ha scongiurato anche il rischio di un crollo della struttura.

Il pronto intervento ha portato alla rimozione e al ripristino del terreno dell'argine nei punti in cui si sono originate le crepe. Ha fatto seguito l'imbrecciatura delle parti danneggiate, per ripristinare la funzionalità idraulica dell'argine, fondamentale difesa di Ponte d'Arbia. Qui le sponde del corso d'acqua sono



BANNER BOX
CONTATTACI

La tua pubblicità su
OKSIENA

SIENA
WEB TV
Le Web Tv di Siena e Dintorni



BANNER BOX
CONTATTACI

La tua pubblicità su
OKSIENA



fondamentali per proteggere l'abitato: un malaugurato crollo dell'argine, possibile senza la messa in sicurezza delle crepe, avrebbe potuto creare enormi problemi e conseguenze disastrose in caso di alluvione, con l'acqua libera di invadere il paese. Anche per questo, non appena emerso il problema e in vista del peggioramento delle condizioni atmosferiche, Cb6 è intervenuto immediatamente per il ripristino dell'argine.

Articoli correlati »



• CREPE SULL'ARGINE DELL'ARBIA, INTERVENTO URGENTE PER EVITARE IL RISCHIO CROLLO



• ALESSIO DIONISI VINCE LA "BRIGLIA D'ORO 2021"



• BLOCK NOTES: ORIZZONTE A TINTE FOSCHE, L'INQUIETUDINE SERPEGGIA TRA LA GENTE



• PARTICOLARE INTERVENTO DI CHIRURGIA ROBOTICA UROLOGICA ALL'AOU SENESE



• MYPEBS, A SIENA UN NUOVO SCREENING MAMMOGRAFICO PERSONALIZZATO



• AL PROFESSOR STELLA IL PREMIO PER LA TRADUZIONE DEL MINISTERO DELLA CULTURA



• ANDREA MARI "È" EMOZIONE NELL'ARTE DI CLAUDIA NEROZZI



• COVID: SONO 17 IN TUTTO I RICOVERI ALLE SCOTTE, 9 SONO VACCINATI



• SIENA: MANUTENZIONE E RESTAURO AL MUSEO CIVICO SULL'ORGANO DEL PALAZZO PUBBLICO



• FP CGIL SIENA: "NEL 118 SENESE UNA DISORGANIZZAZIONE PIANIFICATA"

Galleria Fotografica

[Cronaca](#) [Società](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Scienza](#) [Sport](#) [Media](#) [Diocesi ne' Monti](#) [Radionova](#) [Reggio Emilia Meteo](#)[Lettere](#) [Appunto](#) [Editoriale](#) [Annunci](#) [Apenninus](#) [La Bonifica in Appennino](#) [Redazionale](#) [Tutte le notizie](#)
[Cerca](#)

Intervento del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in località Salvarana Ca' del Vento in comune di Toano

MARZIA BONICELLI · 15 OTTOBRE 2021 11:05

10 LETTURE ·

LA BONIFICA IN APPENNINO ·



Terminato un capillare intervento sul versante e sulla viabilità pubblica in località Salvarana - Cà del Vento, nel territorio del **Comune di Toano**. I lavori portati a termine in 40 giorni, finanziati dalla Protezione Civile della **Regione Emilia-Romagna**, per un importo pari a 110 mila, sono stati eseguiti a causa della riattivazione di un movimento franoso superficiale che aveva invaso parzialmente la sede stradale.

Il Consorzio ha realizzato il consolidamento della scarpata stradale interessata dal movimento franoso, ha raccolto e smaltito le acque superficiali e profonde e ha così completato la messa in sicurezza del piano viabile, con la costruzione di una gabbionata su due corsi della lunghezza di 28 metri; la realizzazione del drenaggio nel versante a monte della gabbionata; e la costruzione di un sistema di fossi di raccolta delle acque superficiali lungo il versante a monte delle gabbionate.

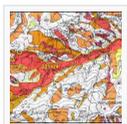
Infine ha ricostruito due attraversamenti stradali e provveduto al ricarico del sottofondo stradale con relativa asfaltatura per 800 metri.



Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

TI POTREBBE INTERESSARE

**CAPRIGLIO**

8 OTTOBRE 2021 16:58 · REDACON

Tizzano, battute finali per l'intervento sulla frana di Capriglio

76 LETTURE ·



28 SETTEMBRE 2021 10:29 · MARZIA BONICELLI

Piano di Sviluppo Rurale – progetto del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in comune di Toano

449 LETTURE ·



ULTIMISSIME MANTOVA.IT

Venerdì 15 Ottobre 2021 - 09:45



Cronaca | Economia | Società | Cultura e arte | Musica e spettacoli | Tempo libero | Sport | Salute | Animali |

Mantova ► [Economia](#) ► Pomodoro, campagna 2021 molto positiva. Focus su Mantova con l'agronomo Davide Rocca

Pomodoro, campagna 2021 molto positiva. Focus su Mantova con l'agronomo Davide Rocca

[Lascia un commento](#) | Tempo di lettura 246 secondi

Mantova - 15 Oct 2021 - 07:29



CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

Una campagna del pomodoro da industria molto positiva. Questo il bilancio che l'Organizzazione interprofessionale OI Pomodoro da industria del Nord Italia ha tracciato ospitando, per un incontro con tutta la filiera in sede a Parma, l'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna Alessio Mammi.

I dati

Nel Nord Italia le superfici destinate a pomodoro nel 2021 sono state di 38.621 ettari, di cui il 70% in

Emilia-Romagna, con trasformazione in 25 stabilimenti.

La campagna di raccolta è attualmente alle fasi conclusive con un risultato ottimo, nonostante le grandinate di fine luglio, viste le 3.085.000 tonnellate di materia prima consegnate ad oggi con una resa in campo eccezionalmente alta di circa 80 tonnellate/ettaro a fronte di un dato medio quinquennale di 71,3 tonnellate/ettaro. Una campagna caratterizzata anche da un'ottima qualità organolettica con 4,9° brix ed un eccellente risultato in colore. Ciò si traduce in un alto pagamento agli agricoltori da parte dell'industria.

FOCUS DELLA PRODUZIONE NEL MANTOVANO CON L'AGRONOMO DAVIDE ROCCA <https://soundcloud.com/user-13508386/pomodoro>

L'analisi

“A favorire questo risultato – commenta Tiberio Rabboni, presidente dell'OI - sono stati due fattori determinanti: il clima decisamente favorevole ed il buon funzionamento della programmazione produttiva concordata fra Organizzazioni produttive e Imprese di trasformazione ad inizio anno. Ciò ha consentito di raccordare l'offerta di materia prima con quanto richiedono i mercati e organizzare al meglio i trapianti per allungare il periodo di campagna evitando la concentrazione di maturazione in agosto con le conseguenti difficoltà di consegna e trasformazione. La programmazione, strumento scelto da una filiera paritaria e autogovernata, dovrà essere consolidata e perfezionata nel 2022, annata in cui si faranno i conti con una domanda di prodotto differente”.

I temi affrontati

Diverse le questioni sul tavolo per un confronto tra la filiera e la Regione. Tra i temi quello della gestione idrica con la richiesta dell'OI di mettere in sicurezza l'approvvigionamento irriguo attraverso l'adeguamento delle infrastrutture esistenti e la creazione di nuovi invasi, nonché il reinserimento della finanziabilità dell'irrigazione a goccia nella OCM, Organizzazione Comune di Mercato UE ortofrutticola. Sul fronte della Ralstonia solanacearum l'OI ha chiesto di stipulare un protocollo di intesa con la Regione per il finanziamento della ricerca e sperimentazione per il contrasto della batteriosi. Infine sul fronte del Piano strategico nazionale della Pac l'OI ha chiesto di supportare la conferma, da parte dell'Italia, dell'aiuto accoppiato per il pomodoro, mantenendolo con dotazioni finanziarie che consentano un allineamento con gli aiuti accoppiati ad ettaro che Spagna e Portogallo riconosceranno ai loro produttori di pomodoro, e di prevedere che nell'ambito degli "ecoschemi" della nuova Pac, e dei relativi pagamenti aggiuntivi, venga dato rilievo alla produzione integrata e alla produzione biologica.

Per comunicazioni e/o segnalazioni clicca qui per contattarci

Ascolta Radio Bruno in streaming



1 FILM A MANTOVA



©2021 ilMeteo.it

Mantova

Oggi	
Mattino	Sereno ☀️
Pomeriggio	Sereno ☀️
Sera	Sereno 🌙
Domani - 16/10	
Mattino	Poco nuvoloso ☁️
Pomeriggio	Sereno ☀️



Il commento dell'assessore Mammi

“La campagna del pomodoro da industria – commenta l'assessore Mammi - è andata molto bene per quantità e qualità: una buona notizia per le imprese agricole che hanno conferito il prodotto. Ringrazio l'Organizzazione interprofessionale del pomodoro da industria per l'importante lavoro di coordinamento svolto durante l'annata attraverso azioni di organizzazione tra le imprese e i produttori. L'industria del pomodoro è un'eccellenza importante per l'Emilia-Romagna che continueremo a sostenere, in particolare attraverso progetti di ricerca per il contrasto alla Ralstonia e altre fitopatie. Il nostro impegno si concentrerà anche nell'azione di coordinamento sulla messa a punto dell'approvvigionamento idrico, un tema importante e significativo per l'agricoltura e per questo settore. In questa fase storica di cambiamenti climatici, il valore dell'acqua e la sua tenuta e distribuzione in ambito agricolo è fondamentale. Siamo in attesa degli sviluppi che riguarderanno i progetti idrici nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, e Regione Emilia- Romagna anche attraverso i Consorzi di Bonifica garantirà la sua parte”.

Hai qualche segnalazione o suggerimento da inviare alla redazione? scrivi a ultimissimemn@radiobruno.it

Notizie correlate:



Regione finanzia misure per incrementare il consumo di cibo locale e valorizzare la filiera corta

“Consumare cibo locale è il primo atto di sostenibilità ambientale. Con questo bando da 1,5 milioni di euro riduciamo gli spostamenti e mettiamo in contatto diretto produttori e consumatori”. Lo...

vendite della tua azienda grazie al Web Marketing

12 NOVEMBRE 2021
19:00 - 20:00

San Giacomo delle Segnate
presso Anticassi
Via Calfetti XVI 42018

WORKSHOP GRATUITO

PER REGISTRARTI

0576 414101

San Giacomo delle Segnate, workshop gratuito di web marketing per le aziende del basso mantovano

“Il 65% delle aziende italiane ha accelerato l'innovazione digitale, il 55% ha aumentato gli investimenti in digital adv e il 54% prevede di aumentare i propri investimenti in tecnologia di marketing nel cor...



Ottima campagna di trasformazione per il Consorzio Casalasco del Pomodoro

Complessivamente negli stabilimenti del Consorzio durante la campagna sono stati impiegati oltre 750 lavoratori stagionali in aggiunta ai dipendenti occupati abitualmente nel corso dell'anno, per un totale di ...

ALEX srl Numismatica da Investimento

Acquistiamo con Pagamento Immediato **ORO, ARGENTO** Monete e Oggetti Preziosi

DA NOI TROVERAI SEMPRE LA MIGLIOR VALUTAZIONE

TELEFONATECI PER LA COTAZIONE PERSONALIZZATA

Via Marangoni, 3 - 46100 Mantova (MN)

Tel. 0376/327768



SPORT

Il Mantova perde in casa con la Juventus U23. La partita finisce 0 a 1

04 Oct 2021 - 09:26

Il Mantova perde in casa con la Juventus U23. La partita finisce 0 a 1.

Domenica prossima la trasferta in casa del Seregno. ...

Trento - Mantova. Virgiliani prima sotto poi chiudono 2 a 2. Lauro fa il bilancio della partita

30 Sep 2021 - 06:07

I biancorossi di Maurizio Lauro dopo essere andati sotto recuperano la partita e al Briamasco finisce 2-2 ...

#74MotocrossOfNations: gioia immensa l'Italia è Campione del mondo, arrivederci a novembre

27 Sep 2021 - 08:15

Il motocross eguaglia il calcio, gli atleti olimpici e paralimpici, la pallavolo femminile, il basket, l'Enduro e il ciclismo...





ULTIME NEWS | News / 14 ott 2021 / Confiscato patrimonio di dieci milioni di euro ad un imprenditore |

Contatti Registrati Login



CURATORE D'IMMAGINE
CENTRO SOLARIUM
ESTETICA E BENESSERE



Via San Sebastiano, 35 - Marigliano (Na)
Tel. 081.19181723 - Cell. 338.5982035

MARIGLIANO.net

NEWS

Ambiente Cronaca Politica Economia Salute Lettere al direttore Editoriale



Coronavirus, i positivi di oggi in Campania sono 280 su 17.633 test. 4 deceduti
Redazione

NEWS | SPORT | EVENTI | CULTURA | LIFE&STYLE

Cerca nel sito



AMBIENTE® S.p.A.

in armonia con la natura - www.ambiente-spa.eu

Home / News / Cronaca /

Regi Lagni: nel contratto istituzionale di sviluppo Terra dei Fuochi il progetto per risolvere l'emergenza

Redazione 14 ott 2021, ore 22:15

Oggi l'incontro tra 40 sindaci, il Consorzio di bonifica del Volturno e l'Agenzia di sviluppo dell'area nolana



SECURVITY

ULTIMISSIME



ANGELO BRUSINO
IL BIVIO
SOGNI E SPERANZE
DEI GIOVANI ITALIANI
IN TEMPO DI CRISI

[Tweet](#) [Condividi 1](#) [Stampa](#) [Email](#) [Commenti](#)



MARIGLIANO - Risanamento e messa in sicurezza dei Regi Lagni: questo il tema dell'incontro che si è tenuto oggi nei saloni dell'Agenzia di sviluppo dei Comuni dell'area nolana e che riguarda la possibilità di porre definitivamente rimedio all'emergenza determinata dallo stato in cui versano i corsi d'acqua realizzati in epoca borbonica. Il Consorzio di Bonifica del Volturno presenterà, infatti, un progetto di manutenzione idraulica e di riqualificazione degli alvei nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo "Terra dei Fuochi" promosso dal ministero del Sud e della coesione territoriale. Da qui la chiamata a raccolta dei sindaci dei Comuni attraversati dai canali: a loro è stato illustrato il lavoro svolto fino ad oggi dal Consorzio e dall'Agenzia di sviluppo e sono stati sollecitati a segnalare eventuali interventi da candidare.

Oltre ai 18 Comuni soci dell'Agenzia di sviluppo hanno partecipato gli amministratori del baianese, del Vallo di Lauro e degli altri territori confinanti con l'area nolana.

"Da Terra dei fuochi a giardino d'Europa: abbiamo l'occasione unica - ha sottolineato Francesco Todisco, commissario del Consorzio di Bonifica del Volturno - di risolvere il rischio idraulico determinato dallo stato in cui versano i Regi Lagni ed insieme di valorizzare ambiente e paesaggio. Il Governo ha messo a disposizione risorse che però andranno spese bene, utilizzate per interventi di largo respiro e non per iniziative fini a sè stesse".

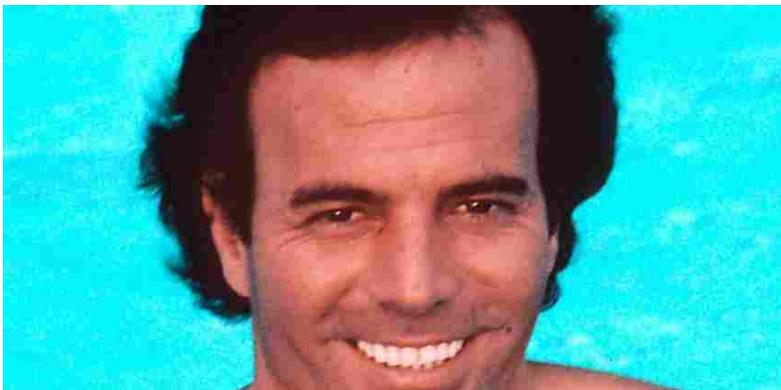
"L'Agenzia - ha spiegato l'amministratore unico Vincenzo Caprio - contribuirà a realizzare questo disegno strategico: fornirà, infatti, supporto tecnico ed amministrativo al Consorzio con il quale verrà sottoscritto un apposito protocollo d'intesa e si occuperà della gestione delle procedure di gara in quanto centrale unica di committenza. Questa è una grande sfida da cogliere per il nostro territorio perchè tutti i Comuni soci sono ricompresi nel perimetro del contratto istituzionale di sviluppo ed avranno così l'opportunità di risolvere un'emergenza annosa che crea disagi e pericoli alla comunità oltre che all'ambiente".

"Cogliamo con favore la possibilità di partecipare ad un progetto complessivo di riscatto, ma allo stesso tempo non molliamo sul fronte della necessità che si riprenda il progetto di manutenzione straordinaria avviato dalla Regione Campania attraverso la Sma e che si è arenato da alcuni mesi dopo il ritrovamento di un ordigno bellico in un tratto di alveo che attraversa il Comune di Camposano. Con i colleghi - ha sottolineato il sindaco Edoardo Serpico, presidente del tavolo dei Comuni dell'Agenzia - ci attiveremo per evitare ulteriori danni alla nostra area e solleciteremo la Regione anche per risolvere il problema delle polveri sottili".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright MARIGLIANO.net

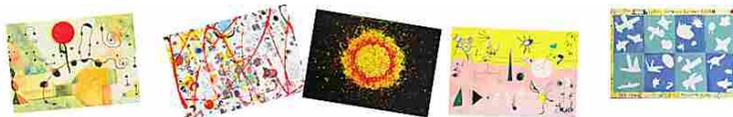
Leggi tutti gli articoli di **Redazione** >>

Taboola Feed



Come Julio Iglesias appare a 77 anni ti spezzerà il cuore

Reporter Center | Sponsorizzato



Marigliano, riflessioni dell'Associazione Culturale Oltremarigliano sui MURI europei



Confiscato patrimonio per oltre 7 milioni di euro a imprenditore



www.ambiente-spa.eu
081 518 26 76
San Viliandro (NA)

Rispettare l'Ambiente per promuovere la vita



SOTTORUBRICHE

[Ambiente](#)

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Salute](#)

[Lettere al direttore](#)

[Editoriale](#)



TEL. +39 081.517.54.27
Nocera Inferiore (SA)

LE PIÙ LETTE DEL MESE



Somma Vesuviana, liceo Torricelli: alunni

News / Cronaca



Nola, Scisciano, Marigliano e San Vitali

News / Cronaca



Marigliano, piccola lasciata a scuola: imprenditore

News / Cronaca



Marigliano, emergenza alla Pacinotti

News / Cronaca



A Mariglianella l'addio a Giovanniello

News / Cronaca



Marigliano, Pontecitra invasa dai topi:

News / Cronaca

LE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA



Marigliano, ASM Service si fa bella

News / Cronaca



Saviano: scende in campo lo sport dei gi

Sport / Calcio



Marigliano, coronavirus: zero casi. I d

News / Cronaca



Marigliano, coronavirus: 2 nuovi casi.

News / Cronaca



Marigliano, coronavirus: 2 nuovi positiv

News / Cronaca



Marigliano, mancanza d'acqua in alcune s

News / Cronaca